COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 17.10.2014
COM(2014) 650 final

PROGETTO DI BILANCIO RETTIFICATIVO N. 7 AL BILANCIO GENERALE 2014

STATO GENERALE DELLE ENTRATE

STATO DELLE SPESE PER SEZIONE
Sezione III – Commissione

PROGETTO DI BILANCIO RETTIFICATIVO N. 7 AL BILANCIO GENERALE 2014

STATO GENERALE DELLE ENTRATE

STATO DELLE SPESE PER SEZIONE
Sezione III – Commissione

Visto:

– il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 314, in combinato disposto con il trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica, in particolare l'articolo 106 bis,

– il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione[1], in particolare l'articolo 41,

– il regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 del Consiglio, del 2 dicembre 2013, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020[2], in particolare l'articolo 13,

– il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2014 adottato il 20 novembre 2013[3],

– il bilancio rettificativo n. 1/2014[4], adottato il 16 aprile 2014,

– il progetto di bilancio rettificativo n. 2/2014[5], adottato il 15 aprile 2014,

– il progetto di bilancio rettificativo n. 3/2014[6], adottato il mercoledì 28 maggio 2014,

– il progetto di bilancio rettificativo n. 4/2014[7], adottato il 9 luglio 2014 e modificato il 16 ottobre 2014[8],

– il progetto di bilancio rettificativo n. 5/2014[9], adottato il lunedì 8 settembre 2014,

– il progetto di bilancio rettificativo n. 6/2014[10], adottato il 17 ottobre 2014,

la Commissione europea presenta qui di seguito all'autorità di bilancio il progetto di bilancio rettificativo n. 7 al bilancio 2014.

MODIFICHE ALLO STATO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE PER SEZIONE

Le modifiche allo stato delle entrate e delle spese per sezione sono disponibili su EUR-Lex (http://eur-lex.europa.eu/budget/www/index-en.htm). A titolo informativo, si acclude sotto forma di allegato di bilancio una versione in lingua inglese delle modifiche allo stato delle entrate e delle spese.

1 GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.
2 GU L 347 del 20.12.2013, pag. 884.
3 GU L 51 del 20.2.2014, pag. 1.
4 GU L 204 dell'11.0.2014, pag. 1.
5 COM(2014) 234 del 15.4.2014.
6 COM(2014) 329 del 28.5.2014.
7 COM(2014) 461 del 9.7.2014.
8 COM(2014) 641 del 16.10.2014.
9 COM(2014) 564 dell'8.9.2014.
10 COM (2014) 649 del 17.10.2014.

INDICE

1. INTRODUZIONE 3

2. ATTIVAZIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ DELL'UE 3

2.1 SERBIA — INONDAZIONI 3
2.2 CROAZIA – INONDAZIONI 4
2.3 BULGARIA — INONDAZIONI 5

3. FINANZIAMENTO 7

4. TABELLA RIEPILOGATIVA PER RUBRICA DEL QFP 8

1. INTRODUZIONE

Il progetto di bilancio rettificativo (PBR) n. 7 per l'esercizio 2014 riguarda l'attivazione del Fondo di solidarietà dell'UE per un importo di 79 726 942 EUR in stanziamenti di impegno e di pagamento per ovviare ai danni causati dalle inondazioni in Serbia e Croazia del maggio 2014 e dalle inondazioni in Bulgaria del giugno 2014.

2. ATTIVAZIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ DELL'UE

Nel maggio 2014, il maltempo ha gravemente colpito vaste zone della Repubblica di Serbia e, in misura minore, della Croazia, provocando alcune delle più gravi inondazioni a memoria d'uomo, che hanno causato la distruzione massiccia di infrastrutture pubbliche e private e danni a centinaia di migliaia di famiglie. Un mese più tardi, precipitazioni intense e forti, superiori fino a quattro volte le medie climatiche mensili, si sono abbattute su alcune province della Repubblica di Bulgaria, provocando gravi inondazioni e danni.

La Commissione ha svolto un esame approfondito di tutte e tre le domande, in conformità del regolamento (UE) n. 2012/2002 che istituisce il Fondo di solidarietà dell'Unione europea [11], modificato dal regolamento (UE) n. 661/2014 del Consiglio (di seguito, "il regolamento")[12], in particolare degli articoli 2, 3 e 4.

Gli elementi principali della valutazione sono sintetizzati in appresso.

2.1 Serbia — Inondazioni

(1) Nel maggio 2014 buona parte della Serbia è stata colpita da condizioni meteorologiche avverse che hanno provocato alcune delle peggiori inondazioni a memoria d'uomo e la distruzione massiccia di infrastrutture pubbliche e private, nonché danni a centinaia di migliaia di famiglie.

(2) La domanda della Serbia, uno Stato ammissibile ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 1 del regolamento, è giunta il 30 luglio 2014, entro il termine di 12 settimane dopo la constatazione, il 14 maggio 2014, dei primi danni. Il 18 agosto 2014, le autorità serbe hanno fornito ulteriori informazioni in merito.

(3) L'inondazione è di origine naturale e rientra pertanto nel campo d'applicazione del Fondo di solidarietà.

(4) Le autorità serbe stimano a oltre 1,1 miliardi di EUR il totale dei danni diretti causati dalla catastrofe. Tale stima si basa sui risultati della valutazione delle necessità di risanamento realizzata con la partecipazione dell'UE e di organizzazioni internazionali all'indomani del disastro. Tale importo corrisponde al 3,8% del RNL serbo e supera la soglia di attivazione del Fondo di solidarietà applicabile alla Serbia nel 2014, che è di 174,7 milioni di EUR (pari allo 0,6% del RNL del 2012). Dato che la stima del totale dei danni diretti è superiore alla soglia, la catastrofe è considerata una "catastrofe naturale grave". L'assistenza finanziaria può essere utilizzata unicamente per gli interventi di emergenza e di risanamento indispensabili di cui all'articolo 3 del regolamento.

(5) Per quanto riguarda l'impatto e le conseguenze della catastrofe, le autorità serbe parlano di inondazioni catastrofiche diffuse, accompagnate da diluvi, erosioni e smottamenti, che hanno in particolare interessato i bacini dei fiumi Sava, Kolubara, Tamnava, Jadar, Morava occidentale, Grande Morava, Mlava e Pek e i rispettivi affluenti. Le inondazioni hanno colpito in modo particolarmente grave i distretti di Kolubara, Mačva, Moravica, Pomoravljei e alcuni quartieri di Belgrado. Complessivamente, nei comuni colpiti abitano circa 1,6 milioni di abitanti, di cui 180 000 hanno avuto bisogno di assistenza. Le vittime delle inondazioni sono

[11] GU L 311del 14.11.2002, pag. 3.
[12] GU L 189 del 27.6.2014, pag.143.

state 60. I servizi di emergenza hanno tratto in salvo circa 32 000 persone nelle aree colpite e circa 5 000 di queste hanno dovuto essere sistemate in alloggi provvisori. 485 unità abitative sono state distrutte, mentre circa 16 200 appartamenti e unità abitative singole hanno subito danni. Le miniere a cielo aperto di Tamnava West Field e Veliki Crljeni e parti del bacino carbonifero del distretto di Kolubara sono state allagate. In tali miniere si estrae il carbone destinato alla centrale elettrica "Nikola Tesla A" di Obrenovac, che genera circa il 63% del fabbisogno energetico dell'intero paese. Nella maggior parte dei comuni colpiti, la fornitura d'acqua è stata interrotta per periodi che hanno raggiunto anche i 10 giorni e l'acqua erogata rimane a tutt'oggi parzialmente inquinata. Inoltre, le inondazioni hanno colpito le strutture sanitarie, le scuole e le reti stradali e ferroviarie e arrecato gravi danni all'ambiente. Si stima che le inondazioni abbiano causato danni pari al 2,7% del PIL e perdite economiche pari al 2% del PIL del 2014. I settori economici maggiormente colpiti sono i settori energetico, minerario e agricolo, ma ingenti danni sono stati subiti anche dalle infrastrutture di trasporto (strade, ponti e ferrovie), così come da numerose strutture di protezione dalle inondazioni e di protezione delle zone costiere.

(6) Tutte le forze nazionali disponibili sono state mobilitate e sono stati richiesti interventi internazionali di assistenza umanitaria e protezione civile, a livello bilaterale e multilaterale. Per quanto riguarda l'UE, l'assistenza fornita da Germania, Slovenia, Bulgaria, Austria, Repubblica ceca, Francia, Danimarca, Romania, Spagna, Paesi Bassi e Polonia è stata coordinata attraverso il meccanismo di protezione civile dell'Unione europea. Sono intervenuti gruppi internazionali specializzati nel soccorso in caso di inondazioni e sono stati allestiti impianti di pompaggio ad alta capacità. Per far fronte ai bisogni immediati delle persone più vulnerabili colpite dalla catastrofe, a favore di Bosnia-Erzegovina e Serbia la Commissione europea ha inoltre stanziato un importo di 3 milioni di EUR per l'assistenza umanitaria, fornendo generi alimentari e non alimentari, aiuti in denaro e buoni pasto, condutture e impianti sanitari.

(7) Le autorità serbe hanno stimato che il costo degli interventi di emergenza indispensabili ammissibili ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento sia pari a 381,9 milioni di EUR, cifra che è stata ripartita per i vari tipi di interventi. La maggior parte dei costi degli interventi di emergenza (più di 202 milioni di EUR) riguarda operazioni di ripristino nel settore dell'energia. La seconda voce di costo più importante riguarda il settore dei trasporti, con 106 milioni di EUR.

(8) A titolo dello strumento di assistenza preadesione (IPA), 30 milioni di EUR sono già stati destinati a sostenere gli sforzi di ripristino a breve termine. Altri 50 milioni di EUR saranno stanziati entro la fine dell'anno come aiuto supplementare la ripresa e la ricostruzione dopo le inondazioni. 4 milioni di EUR provenienti dalla componente "cooperazione transfrontaliera" dell'IPA saranno utilizzati per assistere le aree di confine tra Serbia e Bosnia-Erzegovina. Inoltre, la conferenza internazionale dei donatori tenutasi a Bruxelles il 16 luglio ha permesso di raccogliere, per la Serbia, impegni di aiuto da parte di Stati, organizzazioni internazionali e il settore privato per oltre 986 milioni di EUR, di cui 106,8 milioni di EUR in sovvenzioni e il resto in prestiti. Inoltre, sono stati promessi oltre 41 milioni di EUR per attività transfrontaliere.

(9) Le autorità serbe non hanno indicato alcuna copertura assicurativa dei costi ammissibili.

2.2 Croazia – Inondazioni

(1) La parte orientale della Croazia è stata colpita dagli stessi fenomeni meteorologici che hanno colpito la Serbia, che hanno causato gravi danni, anche se di minore entità.

(2) La richiesta della Croazia è pervenuta alla Commissione il 31 luglio 2014, entro il termine di 12 settimane dal 17 maggio 2014, data della constatazione dei primi danni.

(3) L'inondazione è di origine naturale e rientra pertanto nel campo d'applicazione del Fondo di solidarietà.

(4) Le autorità croate stimano a 297,6 milioni di EUR il totale dei danni diretti causati dalla catastrofe. Tale importo corrisponde allo 0,7% del RNL croato e supera la soglia di attivazione del Fondo di solidarietà applicabile alla Croazia nel 2014, che è di 254,2 milioni di EUR (pari allo 0,6% del RNL del 2012). Dato che la stima del totale dei danni diretti è superiore alla soglia, la catastrofe è considerata una "catastrofe naturale grave". L'assistenza finanziaria può essere utilizzata unicamente per gli interventi di emergenza e di risanamento indispensabili di cui all'articolo 3 del regolamento.

(5) Per quanto riguarda l'impatto e le conseguenze della catastrofe, le autorità croate riferiscono che le inondazioni hanno interessato le seguenti cinque regioni situate nel bacino idrografico della Sava, nella parte orientale del paese: Osijek-Baranja, Vukovar-Sirmia, Brod-Posavina, Požega-Slavonia e Siscia-Moslavina. Avendo il livello delle acque superato in alcune zone i livelli più alti mai registrati, l'alluvione viene considerata la più grave degli ultimi 1000 anni. Le inondazioni hanno causato ingenti danni a edifici residenziali, commerciali, comunali e ad altre infrastrutture, nonché alle colture e agli allevamenti. Oltre 26 000 persone hanno dovuto essere evacuate. Le reti elettriche hanno cessato di funzionare e strade e ponti hanno subito gravi danni e/o sono stati sommersi o spazzati via da smottamenti o fiumi di fango. Circa F2 700 edifici residenziali e oltre 4 000 edifici agricoli sono stati allagati; molti di essi hanno subito danni strutturali.

(6) Le autorità croate hanno stimato che il costo degli interventi di emergenza e di ripristino indispensabili, ammissibili ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento, sia pari a 108,8 milioni di EUR, cifra che è stata ripartita per i vari tipi di interventi. La porzione maggiore dei costi degli interventi di emergenza (oltre 38 milioni di EUR) riguarda il ripristino delle infrastrutture di trasporto. La seconda più importante voce di costo riguarda i servizi di soccorso, con 24,7 milioni di EUR.

(7) Le regioni colpite rientrano nella categoria delle "regioni meno sviluppate" previste dai Fondi strutturali e d'investimento europei (2014-2020). Le autorità croate non hanno riferito alla Commissione l'intenzione di riassegnare i finanziamenti del programma dei fondi SIE per la Croazia verso misure di recupero. Il meccanismo di protezione civile dell'UE è stato attivato per finanziare l'utilizzo di insetticidi anti-zanzare.

(8) Per quanto riguarda l'attuazione delle normative unionali in materia di prevenzione e gestione dei rischi di catastrofe relative alla natura specifica della catastrofe in questione, la Croazia è in fase di attuazione della direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni (in seguito, direttiva alluvioni)[13], ed ha realizzato alcune valutazioni preliminari dei rischi di alluvione. Le mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni sono state completate per due zone pilota e sono in via di elaborazione per altre zone. I piani di gestione delle alluvioni sono attualmente nella fase preparatoria e non sono ancora pronti.

(9) Alla data della comunicazione della domanda, la Croazia non era oggetto di procedure d'infrazione relative a normative unionali concernenti la natura della catastrofe.

(10) Le autorità croate hanno indicato che i costi ammissibili non sono coperti da assicurazione.

2.3 Bulgaria — Inondazioni

(1) Un mese più tardi, precipitazioni intense e continue, superiori fino a quattro volte le medie mensili, si sono abbattute su alcune zone della Bulgaria, provocando gravi inondazioni e danni.

[13] GU L 288 del 6.11.2007, pag. 27.

(2) La richiesta della Bulgaria è pervenuta alla Commissione il 25 agosto 2014, entro il termine di 12 settimane dal 19 giugno 2014, data della constatazione dei primi danni. Il 12 settembre 2014, le autorità bulgare hanno trasmesso le informazioni richieste.

(3) L'inondazione è di origine naturale e rientra pertanto nel campo d'applicazione del Fondo di solidarietà.

(4) Le autorità bulgare stimano a 311,3 milioni di EUR il totale dei danni diretti causati dalla catastrofe. Tale importo corrisponde allo 0,8% dell'RNL bulgaro e supera la soglia di attivazione del Fondo di solidarietà applicabile alla Bulgaria nel 2014, che è di 232,5 milioni di EUR (pari allo 0,6% dell'RNL del 2012). Dato che la stima del totale dei danni diretti è superiore alla soglia, la catastrofe è considerata una "catastrofe naturale grave". L'assistenza finanziaria può essere utilizzata unicamente per gli interventi di emergenza e di risanamento indispensabili di cui all'articolo 3 del regolamento.

(5) Per quanto riguarda l'impatto e le conseguenze della catastrofe, le autorità bulgare segnalano che, a partire dal 19 giugno 2014, a causa delle condizioni meteorologiche avverse, un gran numero di città e villaggi è stato gravemente colpito dalle inondazioni, in particolare nelle regioni orientali, nordorientali e centrali del paese. Le regioni maggiormente colpite sono state le regioni di Varna, Dobrič, Gabrovo, Veliko Tărnovo, Burgas, Montana, Kyustendil, Plovdiv, Haskovo, Jambol e la regione di Sofia. Nel comune costiero di Asparuhovo (Varna) forti piogge e un'onda anomala hanno distrutto case, fattorie e automobili, e allagato zone abitate e strade. In tutta la regione, l'erogazione di energia elettrica e le comunicazioni sono state interrotte. Piene improvvise, esondazioni e smottamenti hanno causato vittime e gravi danni nelle regioni Severen centralen e Severoiztočen. Le vittime sono state quindici, mentre migliaia di persone sono state direttamente colpite e centinaia hanno dovuto essere evacuate. A queste ultime sono stati assegnati alloggi provvisori. Hanno subito danni anche infrastrutture e impianti pubblici nei settori dell'energia, dell'acqua, delle telecomunicazioni, dei trasporti, della sanità e dell'istruzione, i servizi di emergenza, il patrimonio culturale e le zone naturali protette. Nelle zone colpite, abbondanti depositi di terra e rifiuti trasportati dall'acqua, la tracimazione dei condotti fognari e la fuoriuscita delle acque reflue hanno contribuito a peggiorare le condizioni di vita. Le inondazioni hanno inoltre scatenato smottamenti e fenomeni di erosione.

(6) Le autorità bulgare hanno stimato che il costo degli interventi di emergenza e di ripristino indispensabili, ammissibili ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento, sia pari a 285,4 milioni di EUR, cifra che è stata ripartita per i vari tipi di interventi. La porzione maggiore dei costi degli interventi di emergenza (oltre 87 milioni di EUR) riguarda il ripristino delle infrastrutture di prevenzione. Per il ripristino delle infrastrutture di trasporto si è invece calcolato che saranno necessari più di 70 milioni di EUR.

(7) Le regioni colpite rientrano nella categoria delle "regioni meno sviluppate" previste dai Fondi strutturali e d'investimento europei (2014-2020). Le autorità bulgare non hanno riferito alla Commissione l'intenzione di riassegnare i finanziamenti del programma dei fondi SIE per la Bulgaria verso misure di recupero. Non è stata effettuata alcuna richiesta di attivazione del meccanismo di protezione civile dell'UE.

(8) Per quanto riguarda l'attuazione delle normative unionali in materia di prevenzione e gestione dei rischi di catastrofe relative alla natura specifica della catastrofe in questione, nel 2010 la Bulgaria ha recepito nel diritto nazionale la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni (in seguito, direttiva alluvioni) e per ciascun bacino idrografico è stata effettuata una valutazione preliminare dei rischi di alluvione, basata su una metodologia di valutazione della pericolosità e dei rischi di alluvione messa a punto dal ministero dell'Ambiente e delle risorse idriche.

(9) Alla data della comunicazione della domanda, la Bulgaria non era oggetto di procedure d'infrazione relative a normative unionali concernenti la natura della catastrofe.

(10) Le autorità bulgare hanno precisato che danni nel settore della sanità per un importo di circa 2,3 milioni di EUR sono coperti da assicurazione. Tale importo è stato quindi detratto dai costi ammissibili.

3. FINANZIAMENTO

In considerazione del fatto che la solidarietà è la motivazione fondamentale della creazione del Fondo, la Commissione ritiene che gli aiuti erogati a titolo del Fondo debbano essere progressivi. Ciò significa che, secondo la prassi adottata in passato, la parte di danno che supera la soglia (pari allo 0,6% dell'RNL o a 3 miliardi di EUR ai prezzi del 2002, se il primo valore è superiore) dovrebbe determinare un'intensità di aiuto superiore rispetto al danno al di sotto della soglia. I tassi applicati in passato al fine di determinare l'attribuzione di fondi per le catastrofi gravi sono del 2,5% dell'importo del danno diretto totale al di sotto della soglia e del 6% per la parte al di sopra della soglia. La metodologia per calcolare gli aiuti a titolo del Fondo di solidarietà è stata definita nella relazione annuale 2002-2003 sul Fondo di solidarietà e approvata dal Consiglio e dal Parlamento europeo.

Si propone di applicare le stesse percentuali e di concedere i seguenti importi di aiuto:

Catastrofe	*Danno diretto (in milioni di EUR)*	*Soglia per catastrofe grave (in milioni di EUR)*	*Costo totale delle operazioni ammissibili (in milioni di EUR)*	*2,5% del danno diretto fino alla soglia (EUR)*	*6% del danno diretto oltre la soglia (EUR)*	*Limite massimo applicato*	**Importo totale dell'aiuto proposto (EUR)**
Serbia	*1 105,622*	*174,649*	*381,967*	*4 366 225*	*55 858 380*	*no*	***60 224 605***
Croazia	*297,629*	*254,229*	*108,799*	*6 355 725*	*2 604 000*	*no*	***8 959 725***
Bulgaria	*311,328*	*232,502*	*285,440*	*5 812 550*	*4 729 560*	*no*	***10 542 110***
TOTALE							**79 726 440**

Questa è la seconda proposta di decisione di attivazione del 2014 e l'importo totale dell'aiuto proposto è in linea con le disposizioni del regolamento sul quadro finanziario pluriennale (QFP), che prevede un importo totale di 530,6 milioni di EUR (500 milioni di EUR a prezzi 2011).

In conclusione, si propone di attivare il Fondo di solidarietà per ciascun caso e di iscrivere gli stanziamenti complessivi di 19 501 835 EUR per la Croazia e Bulgaria nel bilancio 2014 all'articolo 13 06 01 e gli stanziamenti di EUR 60 224 605 per la Serbia all'articolo 13 06 02 (dedicato ai paesi candidati all'adesione), sia in stanziamenti d'impegno che in stanziamenti di pagamento.

Considerato che il Fondo di solidarietà è uno strumento speciale, secondo la definizione del regolamento QFP, gli stanziamenti corrispondenti dovrebbero essere iscritti in bilancio al di fuori dei corrispondenti massimali QFP.

4. TABELLA RIEPILOGATIVA PER RUBRICA DEL QFP

Denominazione	Bilancio 2014 (compresi BR 1/2014 e PBR 2-6/2014)		Progetto di bilancio rettificativo n. 7/2014		Bilancio 2014 (compresi BR 1/2014 e PBR 2-7/2014)	
	SI	SP	SI	SP	SI	SP
1. Crescita intelligente e inclusiva	**63 986 340 779**	**66 374 487 058**			**63 986 340 779**	**66 374 487 058**
Massimale	*63 973 000 000*				*63 973 000 000*	
Margine	*75 989 221*				*75 989 221*	
1a Competitività per la crescita e l'occupazione	16 484 010 779	12 028 322 326			16 484 010 779	12 028 322 326
Massimale	*16 560 000 000*				*16 560 000 000*	
Margine	*75 989 221*				*75 989 221*	
1b Coesione economica, sociale e territoriale	47 502 330 000	54 346 164 732			47 502 330 000	54 346 164 732
Massimale	*47 413 000 000*				*47 413 000 000*	
Margine	*-89 330 000*				*-89 330 000*	
Strumento di flessibilità	*89 330 000*				*89 330 000*	
Margine	0				*0*	
2. Crescita sostenibile: risorse naturali	**59 190 929 284**	**56 558 779 469**			**59 190 929 284**	**56 558 779 469**
Massimale	*59 303 000 000*				*59 303 000 000*	
Margine	*112 070 716*				*112 070 716*	
Di cui: Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) - Spese connesse al mercato e pagamenti diretti	43 778 100 000	43 776 956 403			43 778 100 000	43 776 956 403
Sottomassimale	*44 130 000 000*				*44 130 000 000*	
Trasferimento netto tra il FEAGA e il FEASR	*351 900 000*				*351 900 000*	
Margine						
3. Sicurezza e cittadinanza	**2 171 998 732**	**1 677 039 976**			**2 171 998 732**	**1 677 039 976**
Massimale	*2 179 000 000*				*2 179 000 000*	
Margine	*7 001 268*				*7 001 268*	
4. Ruolo mondiale dell'Europa	**8 325 000 000**	**6 842 004 256**			**8 325 000 000**	**6 842 004 256**
Massimale	8 335 000 000				8 335 000 000	
Margine	*10 000 000*				*10 000 000*	
5. Amministrazione	**8 404 610 581**	**8 405 483 381**			**8 404 610 581**	**8 405 483 381**
Massimale	*8 721 000 000*				*8 721 000 000*	
Margine	*316 389 419*				*316 389 419*	
Di cui: Spesa amministrativa delle istituzioni	6 797 485 938	6 798 358 738			6 797 485 938	6 798 358 738
Sottomassimale	*7 056 000 000*				*7 056 000 000*	
Margine	*258 514 062*				*258 514 062*	
6. Compensazioni	**28 600 000**	**28 600 000**			**28 600 000**	**28 600 000**
Massimale	*29 000 000*				*29 000 000*	
Margine	*400 000*				*400 000*	
Totale	**142 107 479 376**	**139 886 394 140**			**142 107 479 376**	**139 886 394 140**
Massimale	***142 540 000 000***	***135 866 000 000***			***142 540 000 000***	***135 866 000 000***
Strumento di flessibilità	***89 330 000***				***89 330 000***	
Margine per imprevisti		***4 026 700 000***				***4 026 700 000***
Margine	***521 850 624***	***6 305 860***			***521 850 624***	***6 305 860***
Strumenti speciali	**503 179 528**	**403 149 428**	**79 726 440**	**79 726 440**	**582 905 968**	**482 875 868**
Totale generale	**142 610 658 904**	**140 289 543 568**	**79 726 440**	**79 726 440**	**142 690 385 344**	**140 369 270 008**